SECONDA EDIZIONE

Anno I - Num. 1 — Castellammare di Stabia 29 Giugno 1919

Vaco 'e pressa...

GIORNALE SERIO DI COLORE... ROSA

ESCE, PER DELIZIA DEL PROSSIMO, OGNI QUINDICI GIORNI

Un numero: DUE soldi, pagabili anche con una Macedonia — Direz. e Ammin.: Villa Comunale, sotto il lampione n. 629

COLLABORAZIONE LIBERA:
I manoscritti non si restituiscono.
Abbonamento annuo . . . L. 5,00

'O PENSIERO 'E FONZO:
Vengh' 'e ggiurnale: m'arresteno - Faccio 'o pulimmo: me rompono 'a cascetta - Pe fforza aggia i' arrubbanno !...

BILANCIO

Con il cuore in subbuglio facciamo i conti di cassa del nostro trionfal successo.

È inutile dirvi che la partita « profitti » *supera di molto quella* « perdite »: *lo capite voi stessi, perchè siete tutti persone intelligenti, come, purtroppo non è messer Trumbic.*

Il nostro trionfo è stato grande, più grande della palla di S. Pietro.

È stato incommensurabile, più incommensurabile della pancia di don Ignazio Esposito.

È stato luminoso, più luminoso del lampione di don Cesarino.

Ne siamo estasiati, commossi, piangiamo senza singhiozzo, ridiamo come pazzi, saltiamo come perfetti ballerini di Fox-Trott, sragioniamo come l'avv. Bassanelli.

Siamo alle soglie del manicomio.

Probabilmente ve ne siete accorti diggià.

LAONDE

non possiamo fare a meno di ringraziarvi e di registrare, cogli occhi lucenti di emozione, qualcuna delle vostre manifestazioni di tripudio.

L'ing. Ant. Vanacore ci ha chiamati grandi.

Il Dott. Molina ci ha elargito il titolo di figli di.... Troia. Al che non abbiamo mancato di rispondere che non esiste nessun vincolo di parentela fra noi e l'on. Salandra.

Il cav. Celotto, precipitatosi da Venezia con treno lampo per aver contezza al più presto dei suoi miracoli, ci ha offerto la cagnetta e due profughe.

Il Dott. Michele Di Nardo ci ha offerto una sua dotta monografia sul verso 199 del canto XXI dell'Inferno.

Don Salvatore Fatta ci ha offerto tre posti nel Corpo Nazionale dei lavoratori della scopa.

Don Luigino Canzanella ci ha dedicato un lungo articolo critico sulle necessità di mettere tutte le scuole nel suo retrobottega.

Lloyd George ci ha inviato un plenipotenziario per pregarci di accettare la sovranità dell'isola di Malta.

Orlando ci ha scritto che, essendo oramai senza impiego, desidererebbe fare il nostro corrispondente dalla Svizzera.

Il neo-ministro Tittoni ci ha assicurato di tenerci presente per l'eventuale sottosegretariato al ministero degli Esteri.

Conciossiafossecosamassimamentechè,

noi qui sottoscritti, essendoci ora assicurato il pane per la vecchiaia, avendo la certezza di poter d'oggi in poi, coi forti proventi del giornalismo, mangiare a sazietà allori in insalata, allori fritti, allori al ragoût e via via, ci proponiamo di continuare la nostra marcia in avanti verso il miglioramento della razza, verso la tiratura di 100,000 copie, verso il rigeneramento dell'umanità (in base ai principi: - riso fa buon sangue - ogni volta che uno ride leva un chiodo alla bara), con l'aiuto vostro, lettrici e lettori, con la protezione di S. Stefano, stampatore martire, con la benedizione del Rev.mo avv. De Felice, vice-pretore del Mandamento.

E così sia.

Vaco 'e pressa

Il santo del giorno

29 Giugno — S. ALOISIUS BRANDUS

Nacque intorno al 47 avanti Cristo in una cittadina della *Campania Felix*, che pare fosse chiamata *Panemcuocolis*. Fin da bambino dimostrò una passione sfrenata per lo studio. Dice la leggenda che, quando ancora era in fasce, studiava profondamente dieci minuti, prima di... costringere la madre a cambiargli tutti i panni. All'età di 7 anni era stato già licenziato dalla scuola *Cavaiola* dell'epoca e s'inscrisse all'istituto superiore, chiamato *Scuola della Ragione*, donde a 18 anni uscì col titolo di *Ragionatore*. Vissuto all'epoca di Nerone, fu tenuto in gran pregio da quel crudelissimo principe, il quale lo nominò, in giovane età, governatore di Stabia, una ridente cittadina sulle falde del *Vesuvius*. Quivi S. Aloisius studiò a più non posso. Si circondò di una numerosa coorte di *Consigliatori*, tra i quali la storia ricorda *Factus, Lemartius, Musca, Caeloptus* ed altri.

L'assillante diuturno studio gli produsse un grave esaurimento nervoso, che gli lasciò varî perturbamenti psichici, denominati dai medici d'allora *Derelictio urbis, Foniatura latens, Immatura mors termarum*, ecc. ecc.

Nerone preoccupato per la sua salute telegrafò al valoroso dottore *Elezione* in questi precisi termini: « *Prendetelo in cura* ». Ed infatti il dottore lo prese e lo mandò a farsi fotografare radioscopicamente: per il che gli si riscontrò un principio di *Phithisis*. Inviato alla cura dell'aria nativa, in breve si rimise e ricominciò lo studio, ma stavolta dei problemi religiosi. Fu fervente apostolo. Fece varî miracoli. Altri non ne fece per mancanza di tempo. Verso il 12 cadde in disgrazia di Nerone: fu imputato di « cristianesimo » e condannato al supplizio della *fiaccola*. La Chiesa lo innalzò agli onori degli altari nell'anno di grazia 236.

PADRE ZAPPATA

Dai Giornali

Lo sciopero dei bancarî

..... anch'essi sono in procinto d proclamare lo sciopero dal 29 corr.
Il Mattino.

A cominciare dal ventinove
tutt'i bancarî sciopereranno
sa che disastro! che guaio! che danno!
Non c'è rimedio, né c'è risorsa
perchè, è giusto, col 29
farà lo sciopero anche la Borsa....

La bandiera del '70

In Germania hanno bruciato le bandiere francesi del '70.
Il Mattino

La Gèrmania più per sfregio
commettendo un sacrilegio
a dei patti, ha fatto strappo
dando fuoco, ahimè, a quel drappo
che con gloria fiera e santa
sventolò già nel '70!...
.... Poca cosa c'è rimasta!...
Ma, se fosse solo un'asta,
il francese se la piglia
per decoro di famiglia.

Un tragico equinozio

Un ma'ito, tradito, ha sfregiato la donna altrui, credendo fosse sua moglie.
dal *Roma*

Per fortuna non ho debiti
non ho amanti, nè rancore
con nessuno: vivo placido
senza palpito di cuore.
Ma se bramo il « queto vivere »
senza scopo di far male
non è cosa! C'è pericolo
di finire all'ospedale.
Per equivoco, s'intende!
Sol perchè somiglio a Tizio
o ci ho il naso come Caio
(ch'è un amante della mog.ie),
un marito mi fa il guaio,
e mi appioppa, indubbiamente,
qualche sfregio permanente!....
Per fortuna non ho debiti,
non son giunto ancora a tanto,
se no già saret cadavere
putrefatto, in camposanto.
Concludendo ecc. ecc.

Bisdenne

POLITICA NAZIONALE

USO ESTERNO

IL PORTAFOGLIO E LA POESIA
OVVERO LA POESIA NEL PORTAFOGLIO

Habemus pontificem, gridarono gli apostoli quando sul cocuzzolo del monte Sinai, Gesù consegnò a Pietro le rugginose chiavi della Chiesa.

Habemus pontificem, gridiamo noi, ora che la Camera ha consegnato all'on. Nitti le redini della Nazione.

E avremmo detto tutto, se non fosse d'uopo che al lettore ignorante ammannissimo un paio di parole di delucidamento sul modo con cui la crisi s'è risolta.

E cominciamo *ab ovo*, come disse quel cuoco che inventò la frittata.

Il nostro inviato speciale a Roma, ci ha mandato per teleferica dei particolari abbastanza interessanti circa la formazione del nuovo Gabinetto.

L'on. Nitti, dopo aver, con fine intuito, ficcato nella Delegazione alla Conferenza della Pace il senatore Marconi, il quale perchè provvisto di un occhio solo non guarderà tanto per il sottile; si è trovato all'ultimo momento in grande imbarazzo intorno alla scelta del ministro della Pubblica Istruzione.

Poichè si contendevano il portafoglio due illustri candidati: l'on. Cottafavi e l'on. Baccelli, ambedue come noi, poeti e scrittori di grido.

Il Deputato di Luco Murano pensava: Cottafavi o Baccelli? Ambedue sono provvisti dei medesimi... ma chi scegliere Baccelli o Cottafavi?

Si sceglieSsi Baccelli, Cottafavi mi griderebbe sul viso: Perchè Baccelli e non Cottafavi? E se scegliessi Cottafavi, Baccelli potrebbe dire: Perchè Cottafavi e non Baccelli?

L'on. Nitti stava sempre in forse, ma un'idea luminosa, valse a trarlo d'imbarazzo.

Trattandosi del Dicastero dell'Istruzione, l'illustre statista propose ai due contendenti di sottoporsi ad un esame, componendo così su due piedi, un sonetto a rima obbligata. Il vincitore del concorso naturalmente sarebbe stato fatto ministro.

I due poeti accettarono e, appena l'on. Nitti comunicò le 14 rime, i rivali si lanciarono in braccio a le Muse.

Ecco il tema e più sotto i due sonetti.

Titì - amò - Fifì - baciò - Ninì - sposò - sì sì - crepò - Nanà - perchè - Lulù - loilè loilà - loilà loilè - cucuricù.

Il sonetto di Baccelli

Vorrei cantar la storia di *Titi*
Come colui ch'una sol donna *amò*.
Ma per cantar Titi ci vuol *Fifi*
Siccom colei che un nomo sol *baciò*.

Allor cantiam la storia di *Nini*
Che per amore un giorno si *sposò*.
Ma per cantar Nini ci vuol *Sisi*
La piccola cagnetta che *crepò*.

V'era li presso una cotal *Nanà*
Che poco prima senza alcun *perchè*
S'era divisa dal fedel *Lulù*.

Nanà vide Titi... *loilè loilà*
Lulù vide Ninì... *loilà loilè*.
Poi quel che ne seguì... *cucuricù*.

Quello di Cottafavi

Solea fumar di notte la *Titi*
La bella che il mio cane tanto *amò*
E che per tema della sua *Fifì*
Tra i peli de la barba mi *baciò*.

Seppe ogni cosa la gentil *Ninì*
E il misero poeta si *sposò*.
Ma appen che sull'altar gridò: *Si-si*
Si fece brutta e il ventre le *crepò*.

Si ritirò sui monti la *Nanà*
Colei che prima senza dir *perchè*
Avea strozzato il suo piccin *Lulù*.

Cantava un campagnuol *loilè loilà*
Tornando a la magion... *loilà loilè*
E un gallo ripetè... *cucuricù*...

Di fronte a cotai parti poetici, sublimi ambedue, l'on. Nitti non seppe pronunziarsi e ricominciò a mormorare: Baccelli o Cottafavi, ... Cottafavi o Baccelli.

Ma pensa e ripensa, un'idea ne tira fuori un'altra e tutt'e due lavano il viso; ad un tratto l'on. Nitti trovò la soluzione del problema.

Con gesto napoleonico ficcò il pollice e l'indice nella tasca del panciotto, e cavatane l'augusta effigie del nostro Sovrano, che era scolpita su di una moneta di cinque centesimi, con voce tremante per la commozione disse:

Onorevoli, giacchè nella gara poetica siete riusciti eguali, voi stessi ora deciderete la sorte facendo a *spaccasélece!*....

E il Ministro fu fatto.

Fonzo

Una redattrice

Esultate, lettrici! Ho il piacere di presentarvi la signorina Lydia, *la quale ha gentilmente aderito al nostro invito di scrivere qualcosa per voi... solo per voi, gentili, vezzose lettrici.*

Sarete contente? Lo spero.

Intanto io mi ritiro e vi lascio a quattr'occhi con la vostra amica. Divertitevi e... vogliatemi sempre bene.

IL DIRETTORE

Fiele, zucchero e butirro.

Giorni or sono, assemblea dell'*Associazione Femmile Stabiese.* Erano presenti, *more solito,* Capinera, Donna Iuanita e Sisina ecc. ecc.

Si approvò a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

1.° *Biblioteca* — Per diffondere la cultura fra le associate è d'uopo mettere in circolazione libri sul tipo: *I Reali di Francia, Canneloro e Cannetiello, Il Brigante Musolino,* ecc.

2.° *Giornale dell'Associazione* — Tratterà dei più difficili problemi; insegnerà il modo di applicare automaticamente i *fonnelli* ai pantaloni, non avendo le associate il tempo di metterli con l'ago; propugnerà l'invenzione di una cucina, che cucini da sè, ecc.

3.° *Bandiera* — Sarà dipinta dal primo imbianchino della città. La segretaria dell'Associazione ha scritto all'illustre inventore Edison perchè invii al più presto un apparecchio capace di portare in giro detta bandiera, non volendo alcuna socia fare la funzione di un qualsiasi «fratiello» di congrega.

4.° *Festeggiamenti per l'inaugurazione* — Sarà una grandiosa festa tipo S. Antoniello. Eccovi qualche indiscrezione sul programma:

Ore 8 — Sparo di mortaretti e *tricchi-tracchi.*

Ore 9 — Primo giro per la città della musica femminile, composta esclusivamente dalle socie aggregate.

Ore 11 — Solenne processione della bandiera. Benedizione della medesima, fatta personalmente dal vecchio Dio, il quale manderà giù un rovescio d'acqua... santa.

Ore 14 — Banchetto all'*Hotel Weiss.* 12 portate - 8 salse - 6 qualità di vini - Champagne - dessert - rafanielli - dolci - caffè.

Dopo il quale banchetto le socie sono obbligate dallo statuto a dormire 18 ore consecutive.

Buon sonno!

LYDIA

I grandi quesiti del VACO 'E PRESSA

Referendum N. 1

Richiamiamo tutta la vostra attenzione su quanto siamo sul punto di dirvi.

E vi preghiamo di tener presente che si tratta di una cosa seria, seriissima, ultrarciseriissima.

Vi supplichiamo, quindi, di non abbozzare per ciò il risolino *scettico*, val quanto dire il risolino di chi *non ci crede*, come dottamente ci insegna Don Costanzo Renzi.

Il quale, per i 5 o 6 mortali che non lo sanno ancora, ha creato un orologio maraviglioso tutto di *canna*, esatto, preciso come un cronometro, meglio di un cronometro, quanto il sole! Il che è tutto dire!

Ma non divaghiamo.

Dicevamo, dunque, che è necessario che per cinque minuti pendiate dalle nostre labbra, per apprendere una cosa che deve interessarvi.

Eccola:

È aperto un referendum dal titolo:

Quale nostra concittadina ha gli occhi più belli?

Le risposte, scritte sull'accluso tagliando, devono pervenire alla nostra direzione - *Via S. Caterina 26, Città* - non più tardi della mezzanotte (legale) di Domenica 6 Luglio 1919.

Sono annullate tutte quelle risposte contenenti il nome di una donna cieca, o di una che mostri di essere tale, innammorandosi, per esempio, di Papele Rega, dell'avv. Del Giudice e via dicendo.

Sono parimenti cestinate le risposte, contenenti il nome di chi, per gli attuali chiari di luna, può dimostrare di non avre più gli occhi per piangere.

Nè si accettano voti per «*Il'uocchie cunzacrate*» di Roberto Bracco, o per l'occhio vigile della P. S.

Lo scrutinio avverrà a porte chiuse nei nostri uffici e sarà fatto da una commissione di notabilità cittadine, i cui nomi saranno pubblicati nel prossimo numero, assieme all'esito del referendum.

La vincitrice del concorso avrà diritto alla pubblicazione della sua fotografia sul *Vaco 'e pressa* e ad uno splendido ingrandimento, fornito dal re dei fotografi Cesare Rodolfo Mutti.

A scanso d'equivoci, avvertiamo che la commissione è incorruttibile, perciò è inutile inviare nei nostri uffici il paio di galline, la sporta di carciofi, o il bottiglione di vino d'Ischia.

Abbiamo detto!

Ha gli occhi più bella la Signorina .....

.....

Firma .....

Complicazioni in Cielo...

Un nostro redattore, confinato in una vetta inaccessibile, ha potuto piazzare un cavo telefonico tra la sua casa e il paradiso. Mediante il quale ha avuto agio di assistere alla seguente scena, che vi descrivo in versi.

Attenzione, lettori. Vi metto in comunicazione col nostro collaboratore eremita... Pronti... Pronti...

Nostra gloria s'effonde,
si sparge e si diffonde
dall'une all'altre sponde...
E quando tanto riso
è giunto in Paradiso,
si sono ribellati
i Santi ed i Beati.
E han detto per protesta:
" Che brutta vita è questa!
Canto, preghiera e messa
e poi sempre la stessa...
Vulimmo 'o Vaco *'e pressa...!...*
Perchè siamo scocciati,
annoiati, seccati,
persino dimagrati!...
O Santo Padreterno,
era meglio l'Inferno!... "
E, giunto un tal brusio
agli orecchi di Dio,
ch'è tanto intelligente,
ma un poco indisponente,
con la cera indignata
gridò: *" Gente malnata,*
ch'abita tal contrade
solo per mia bontade,
cos'è questo schiamazzo,
che ognun ne sembra pazzo?
Ed ora ammutolite?
Beh, che volete? Dite! "
Un bianco santocchione
chiamato San Simone,
per quanto tremabondo,
rispose chiaro e tondo:
" Signore, all'altro mondo
si pubblica un giornale,
che proprio non c'è male...
E dopo colazione
sarìa distrazione;
ognun sarìa contento
di quel divertimento:
fate l'abbonamento!... "
Ma Dio guardò sì truce,
che dei ribelli il duce,
per la paura in quella,
ebbe la tremarella...
Dio, messo in gran sollazzo,
vedendo quel pupazzo
tutto quanto tremare,
li volle contentare.
Allora tutti quanti,
Beati, Angeli e Santi,
pregàr con voce fessa:
" Vulimmo 'o Vaco *'e pressa ".*

Pierrot

Letteratura - Storia - Filosofia

(Rubrica non adatta per signorine)

Il nostro ormai famoso Castello di Cadmo, che vide la luce nel numero scorso ha avuto un ben meritato successo.

Mai un letterato ha avuta una soddisfazione come noi l'abbiamo avuta.

Col nostro lavoro, noi ci eravamo proposto

1. Di annoiare gl'imbecilli; (1)

2. Di esser presi sul serio dalle persone di mezzana cultura;

3. Di strappare una risata agli eruditi.

E da quando ci è stato riferito siamo in grado di affermare che il nostro intendimento è stato appagato.

Il canto dell'aggettivo possessivo

All'ing. Antonio Vanacore
geniale cultore delle lettere umane.

Prima ognun sia persuaso
Concordars' l'aggettivo
Col suo nome sostantivo
In genere, numero e caso.

Nel principio Iddio creò il cielo e la terra.

E questo fu un bene.

Dopo una ventina di giorni, dappoichè la terra si era raffreddata, Iddio comandò al sole e alle stelle di accendersi.

E il sole e le stelle si accesero.

E questo fu un bene.

Qualche settimana dopo, Iddio creò le piante e gli animali, e divise la terra dalle acque, e formò le isole e le penisole, e mise in moto i soffioni boraciferi con le mofete e le putizze.

E questo fu un bene.

In prosieguo l'Eterno non avendo a che pensare creò l'uomo.

E questo fu un male.

Dappoichè l'uomo, ovvero Adamo come dice il popolino, appena uscito dalla belletta gridò ferocemente: «L'universo è mio!»

In tal modo nacque l'aggettivo possessivo.

Iddio, sentendo questa frase burlesca, si fece serio e disse fra sè: «Se non ci metto il riparo, quest'animale è capace di togliermi eziandio lo scettro dalle mani».

E fu allora che pensò di creare Eva estirpandola dal fianco protervo di Adamo.

Ma questo fu un guaio peggiore, perchè coll'apparire della prima donna sulla terra, l'aggettivo possessivo visse una vita più rigogliosa.

Dappoichè Adamo, appena ebbe esaminata Eva, oppure la madre dei viventi come dice il popolino, gridò tra il feroce e il cogitabondo: «Il pomo è mio!»

A questa frase burlesca Eva disse: «Grazie non fumo»; ma poi dopo di averci pensato un po' si mise a cucire le fasce e i pannolini per Caino e Abele.

Ma Abele in un momento di nostalgia uccise Caino,

imitando quello che molti secoli prima aveva fatto Cicerone, quando tolse il certificato di uomo vivente a Giulio Cesare ai piedi della statua di Ciceruacchio.

D'allora in poi l'aggettivo possessivo corse vittorioso per il mondo!

Una mano lava l'altra e tutt'e due suonano il pianoforte, disse il figliuol prodigo ritornando a casa dopo due mesi d'assenza; ma....

Qui invece astrazione facendo dalle leggendarie premesse, che in ogni concione, la turba del passato, volle con inaudita audacia spifferare ai quattro venti; dobbiamo con dolorosa sorpresa constatare che il volgo immemore della gazzarra di ieri, ha venduto il suo pensiero, la sua libertà a chi meno degli altri avrebbe dovuto ostacolare il benefico influsso che sul nostro pensiero politico hanno sempre avuto i grandi barbassori dell'antichità.

Questi vili meccanici nemici
D'ogni più bello e caro adoperare.

Ed è quel che bisognava dimostrare.

Eumolpo

(1) Ettore Imparato ci assicura che s'è annoiato moltissimo.

LA NOSTRA PINACOTECA

Cavaliere, poche brame
sopratutto!... E attento a lei
di non far troppa rèclame
alla tinta di Maffei...

TRE COSE

Per album

Mi son sentito leggero leggero: più leggero d'una piuma.

Nel cranio più non mi pesava il cervello, il cuore più non lo sentivo nel seno.

Son salito, allora, sul tetto per essere più vicino alle stelle...?

Giuocatevi 5, 36 e 41.

A solo di lui con le sue riflessioni

L'uomo, che specchiava il cervello nelle scarpe sporche di polvere, era già da dieci kilometri, che seguiva i suoi pensieri per la strada maestra, sotto il sole di giugno.

Cammina, cammina.....

Voleva persuadersi se erano i suoi piedi che facevano la strada, o era la strada che passava sotto i suoi piedi.

Grottesco

Stamane è venuto su con gli occhi bassi e la coda ciondoloni.

Era solito ispezionare la cucina, ma non se n'è curato; era solito sdraiarsi al sole, ma ha preferito l'angolo più buio della casa.

Povero amico!... l'avevan colpito nel punto più debole del suo onore di gatto!... L'accusavano di aver preso l'abitudine di guardare in cagnesco.

el va ell biröcc ?

Amate il vestire bene, il risparmio, la convenienza? Rivolgetevi da
Giuseppe Angeloni Via Gesù n. 37

Abiti su misura da L. 45 in sopra. Costumi per bambini da L. 7,90 in sopra.

Miracolo di buon mercato: Camicie da uomo di satin L. 9,50 e crù 9,95 — Vendita di stoffe da L. 8 in sopra.

Si lavora su misura con precisione e sollecitudine. Spese e manifattura di un abito L. 30 in sopra.

IMPIEGATI E SALARIATI DELLO STATO
chiedete condizioni di vendita a rate quindicinali.

Lo spruzza=profumi di Alfonso

Il boccone » di vita.

Naturalmente, all'*Excelsior*.
Di sera.
Verso le ventidue.
Più che mai legali.
A suon di musica.
Solito ambiente vispo e spigliato.
Brio.
Porta d'ingresso con contorno di personalità politiche.
All'interno il sarcofago è al completo.
Fuori capannelli delle nostre bellissime.
Entra Papele Dattilo.

Mormorio. Brusio. Sordiglini. Occhiate tenere. Papele è impassibile. Saluta serio a destra, a sinistra: poi siede e, distratto, al cameriere:

— *Luì, 'e pullastre...*

— *E che, te cride 'e sta ancora a Quisisana?* — gli fa il cav. Ruocco.

La cremolata del notaio Spagnuolo sbotta in una grossa risata. Senonchè, nell'aprir bocca, lascia intravedere nel suo interno un osso di nespola.

Tonnerre de Dieu!

Fulmini di Giove!

Il notaio, verde di bile, grida come un ossesso contro lo sconcio gravissimo.

D. Peppino Mosca tenta calmarlo:

— *Vedete, notà, ma noi l'osso ve lo diamo per dentro: non c'è aumento di prezzo...*

— *Ah, sì? E allora, invece di fare i gelatieri, è meglio che andiate a far le ossa...*

Ciccio de Rosa, protesta a nome del corpo lirico del teatro « Municipale ».

Qualche signorina sviene.

Qualche altra no, temendo di commettere un atto in cui v'è qualcosa d'impuro: la s.

Il cav. Bozzelli attacca il temporale del *Rigoletto*.

L'avv. Somma chiede al notaio Fienga:

— *Che è sta canzone ca soneno?*

— *Che saccio?... Sarrà 'a nuttata 'e Piererotta. 'O siente 'o scetavaiasse?*

L'onesta moglie dell'onesto operaio, prendendo il comm. Coppola per fischio, pianta il cucchiaino nel *parfait* di cioccolata, e grida inviperita:

— *Sarete voi un vaiassone!.. Vi stu naso 'e pippa, quanto nne tene ncuorpo!...*

Don Peppino impallidisce, interdetto.

Ma prosegue l'onesto consorte della sua metà:

— *Abbiassimo caputo tutto. Avete voluto ricere la pirola corevettiello. E bbravo! Ma sanguete d' 'a...*

Il pronto intervento del prof. Totonno Cecchi calma la faccenda.

Apparizione dell'avv. Criscuolo.

Qualche viso femmineo impallidisce d'emozione.

Don Vincenzo sorride di qua, ammicca di là, stringe qualche mano, poi fa dietro-front, e via per il corso Garibaldi.

Entra un gruppo di signore e signorine.

72 paglie scoprono 73 teste. La 73.a testa è quella dell'ing. Vanacore. 35 inchini.

Il gruppo occupa tre tavolini all'angolo sinistro.

Il cav. Bozzelli solleva la bacchetta per dar principio alla novità di stagione: « Barbiere di Siviglia ».

Due del gruppo accompagnano col canto sotto-voce.

Il cameriere porta granite, spumoni e caffè.

La musica spande le sue dolci note sull'Urbe.

S'ode un grido acuto... straziante.

Che è? Che non è?

Aeroplani?

Sottomarini?

Serra-serra.

Vocio confuso.

Sedie che rotolano.

Si tratta di questo, una signorina del gruppo ha trovato nella granita di caffè una scarpa del cameriere.

Otto svenimenti di prammatica.

Isterismo.

Sonnambulismo.

Fuga generale.

La luna ordina mezzo gelato di crema al caffè De Martino.

La femme chic.

Siamo orgogliosi di annunziare, alle nostre simpatiche lettrici che, dato l'immenso successo del *Vaco 'e pressa* in questa estate il colore di moda sarà quello del nostro giornale.

Già Parigi rigurgita di abiti color *Vaco 'e pressa*.

Castellammare, non seconda a nessuno in fatto di *bon chic* fra breve sarà inondata da un trionfo di rosa. Per le elegantissime avvertiamo che è di massimo buon gusto sostituire alla seta dei cappelli la carta del nostro giornale, mettendo in mostra, a centro del copricapo, il ritratto di Fonzo.

Per gli uomini saranno adottati i soli guanti color *Vaco 'e pressa*. Il prof. Di Maggio ne ha già commissionato un forte *stok* ad una rinomata casa parigina.

Il calendario.

Nella passata settimana è ricorso l'onomastico della nostra gentile collaboratrice *Florette*. Auguri.

Al 1. luglio ricorre il compleanno della valorosa insegnante sig.na Teresa De Nicola;

al 12 luglio quello del carissimo amico nostro Federico II, il quale, con questo, è al suo 925. compleanno.

Auguri vivissimi.

Al « Teatro Comunale ».

Per la *première* di *Lodoletta* al nostro Massimo elegante e numerosa folla d'intervenute in smaglianti *toilettes*. Ne omettiamo i nomi per ragioni di brevità.

Signore e signorine, . . .

. . . avrete carnagione fresca e vellutata usando *Crema Vellutina*, che vendesi al *Giardino Fiorito* di C. Martorano, corso V. E. 4.

Volete la salute?

. . . Bevete ecc. ecc. . . . Ed io aggiungo: volete un lavoro perfetto ed elegante? Ed allora precipitatevi al magazzino *Al Ricamo* di Umberto De Falco — via S. Maria dell'Orto — e prenotate i ricami più belli dell'orbe terraqueo.

Per le elegantissime

Avvertiamo che i cappellini più *chic* trovansi presso la modista Giannina D'Orsi — Via Mazzini, 15.

6155

NOTA SERIA **Apertura delle Terme Stabiane.**

Oggi 29 si riaprono le nostre Terme, gestite dal Comune. Sono così appagati i voti della cittadinanza e resta eliminato il pericolo che il nostro stabilimento cada nelle ugne di speculatori, come per lo passato.

Il 26 c. m. serenamente spegnevasi la signora
TERESA FLORIO-VOLLONO
Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

INVENZIONI E SCOPERTE

Lo conosci tu, o lettore, Umberto Paroli? E — se non lo conosci — qual diritto hai di abitare a Castellammare, dov'egli, il grande Papele, il francesissimo cav. Ludovico, il dott. Tiell e Guido Gaeta — ultimo arrivato in lizza, ma non secondo ad alcuno — costituiscono il fascio dongiovannesco cittadino? Poniamo dunque che tu conosca Umberto Paroli e io ti dò subito la grande, l'allattante notizia.

Ma silenzio!

Egli ha condensato in una bottiglietta abbastanza piccola tutte le virtù medico-rigeneratrici della vita umana, proponendosi con essa di fare una guerra atroce, spaventevole, spietata a medici, farmacisti, becchini ed a quanti altri attentano alla vita umana.

La boccetta ha virtù meravigliose: oltre che come rigeneratrice delle forze, essa può a piacimento usarsi come pomata per i capelli, specifico per i calli, liquore purgativo e polvere per i pruriti.

Il fatto ha provocato gravi conseguenze.

Gl'ingegneri dell'Ufficio Tecnico che hanno visto sparire l'utilità del nuovo cimitero, si strappano i capelli per il progetto andato a male; i medici cittadini hanno fatto in massa domanda al Municipio per essere ammessi quali impiegati straordinari, i farmacisti trasformeranno i loro laboratori in salumerie e rivendite d'erbaggi, i becchini saranno ammessi nel corpo capitanato da Salvatore Fatta e sul suolo destinato *in ille tempore* al Cimitero, sorgerà il « Tempio della Natura Medicatrice » del dott. Muscogiuri.

Vi sono però anche di quelli che sono rimasti contenti.... di quelli che hanno comprato segretamente sei, dodici bottiglie del magico liquore per risciacquarsi il... dito mignolo, naturalmente.

LO SCENZIATO

Parlano 'e rusecature

Il pensionato

Che bella cosa, neh, che piacere:
ccà iammo troppo bello, 'a verità!....
un chilo di faggioli, iusto aiere,
vulettero tre lire!... E 'o baccalà ?!...
Diciteme 'na cosa: 'o raggiuniere
sturèa sempe, ma che vvò accucchià?
'O mette, o nun 'o mette stu calmiere
p' 'e frutte e p'ati genere 'e mangià?...
Che ssaccio... mo nce vò, sò veterano,
ho fatto le campagne, il quarantotto....
e mò, sto cu 'na vranca 'e mosche mmano?...
Io stongo zitto, ngotto ncuorpo, abbotto,
ma pò nu bello iuorno aizo 'a mano....
e scardo 'a zella a chi me trovo sotto!!...

G.

Gli Annali di Stabia

Telefoni del *Vaco 'e pressa* con fili e senza — Direzione: 1 09
Redazione: 5.37

L'arresto di Fonzo

Quindici giorni or sono, il trionfale battesimo del *Vaco 'e pressa*, si chiuse col provvisorio sequestro di Fonzo, e ciò per colpa della folla, che volle tributare al nostro tignoso Direttore una salva di fischi, sberleffi ed altre consimili dimostrazioni di gioia.

Il fischio è una bella cosa, ne conveniamo anche noi: esso induce alla ragione tanti che non comprenderebbero la medesima neanche col bastone; ma fa d'uopo però osservare che non è giusto tributare questo omaggio a un povero diavolo che si guadagna il pane col sudore della sua e della nostra fronte, non è giusto dare un pretesto ai questurini perchè conducano in gattabuia il nostro popolarissimo Direttore. Non sarebbe più opportuno che tutti quelli che amano fischiare, andassero a sfogarsi sotto al palazzo comunale, ovvero davanti alla casa del Direttore del *Dovere*, ovvero davanti lo Stabilimento delle acque minerali?

Vogliamo sperare che questa volta, caso mai si venissero a verificare gl'incidenti dell'altra domenica, gli agenti di P. S. vorranno prima pensare ai fischiatori e poi al fischiato.

Il Lamento della vergine casta

« In lectulo meo per noctes quaesivi quem diligit anima mea: quaesivi illum et non inveni ».

« Ho cercato per tutta la città una guardia municipale, l'ho cercata ma non l'ho trovata ».

Salomone — Cantico dei Cantici.

E veramente è un bel po' che giro per Stabia diletta, e al lume di sole, e al lume di luna, come un qualunque Diogene, come un qualunque raccoglitore di cicche; ma nelle nostre strade trovo sudiciume in quantità, sento fiati pestiferi, mi imbatto nella Miseria, nella Camorra, nel Calmiere di Salvatore Fatta, vedo cenci d'ogni colore svolazzanti alle finestre, intoppo in megere che con bel garbo vi offrono *« l'urdema cartella, chella c' 'o cinche »*, osservo insomma tutte queste belle cose, ma il fatale guardio non lo vedo....

Nell'*Orto* comunale, che ormai mi fa pensare alla vigna di Renzo, vedo polvere a montoni, *mmurnezza* in quantità, ammiro carri e monelli, i quali sui celebri giardini inglesi, commisti in Epifania d'amore, (come dice il nostro Eumolpo) ne fanno d'ogni colore; vedo la cassa armonica senza vetri, scorgo il solito *stoccatore di sigarette*, mi imbatto nel professore di Nardo che rimorchia tutti i pensionati, vedo un miglio lontano le appendici proboscidali di Papele Rega e Bassanelli, vedo e ammiro tutte le mummie che siedono davanti al caffè delle stesse, vedo tutte queste belle cose, vedo tutto quello che tu vuoi o lettore benigno, ma il fatale guardio non lo trovo.

Ragione per la quale, ieri mi son recato al Municipio e lì dopo un bel po' di salamelecchi e scappellate, ho potuto conoscere in che stato è ridotto il pelottone dei nostri sbrindellati agenti:

Ecco quello che lessi nel libro di servizio:

Forza: uomini 15.

Dei quali:

10 degenti nel talamo familiare tutti affetti da deperimento organico, malattia questa proveniente da cause di stipendio.

N. 2 adibiti quali uscieri agli uffici.

N. 1 incaricato a portare alla firma del comm. Calvaria gli atti dello Stato Civile.

N. 1 addetto alla persona del cav. Brandi.

N. 1 (Paragallo) comandato al servizio di accalappiacani.

Quindi forza disponibile zero.

Resterebbe il solo comandante, il quale poveretto, visto che ora non è che il comandante di se stesso, fa la volontà di Dio, e passa il suo tempo a rileggere per la centesima volta il processo Cuocolo, e a giocare la calabresella col tesoriere comunale.

Ad maiora Cummissà.

L'inaugurazione del nuovo stabilimento delle acque minerali — L'inaugurazione della funicolare a Faito.

Finalmente il problema della villeggiatura è risoluto.

Tutta Stabia può esultare!

L'ing. Luise può buttare la penna e finirla una buona volta di piagnucolare sulle rovine della nostra città.

Domenica prossima verrà inaugurato il nuovo grandioso stabilimento delle acque minerali, verrà inaugurata la tanto attesa *funicolare* che inerpicandosi dolce per i nostri monti odorosi arriverà fino a Faito, sogno degli spirti innamorati.

Che sospiro di soddisfazione si è sprigionato dai nostri petti nell'apprendere la lieta novella!

Il nostro impareggiabile R. Commissario, con pensiero gentile, ha voluto preparare una bella sorpresa alla cittadinanza.

E noi non ne sapevamo nulla!

E noi siamo stati i primi a censurare l'opera del nostro Municipio.

Ci è stato permesso stamattina di dare un'occhiata allo stabilimento.

Ne siamo rimasti sbalorditi!

Abbiamo creduto di trovarci davanti alle meraviglie dell'Alhambra che non abbiamo mai vista.

Nel nuovo grandioso stabilimento, che ora conta più di mille camerini da bagno, l'ordine vi regna sovrano, l'igiene vi signoreggia, la pulizia vi impera.

La funicolare, la cui stazione di partenza è sita nello stabilimento istesso, vi stupisce, vi sbalordisce, v'imbecillisce.

Nel prossimo numero parleremo ampiamente dell'inaugurazione.

Tacito il Giovane

Pagliuzze d'oro

Amor che a null'amato amar consente,
Mi prese di costei piacer sì forte,
Che come vedi ancor sono pezzente.

LIMARZIO PROF. D'ALIGHIERI

Ebbene io ti credo, caro amico mio, e forse, se non avessi pubblicato il tuo gran poema sulla tua vita di amministratore comunale, ti avrei creduto di più.

E di chi il torto, se non tuo? Perchè tanto interessamento, tanto zelo, tanta abnegazione e tanto sacrificio per l'espletamento delle tue mansioni?

Ricordati che l'Ispett. Fatta dicea: *Il nostro popolo è un popolo di f...ieri e non di eroi; egli non comprenderà giammai il bene se non avrà conosciuto a perfezione il male.*

LOU-LOU

Notizie in brevi linee

Siamo in grado di informarvi che prossimamente vedrà la luce una dotta ed acuta monografia del ch.mo prof. Di Nardo « *Sulla differenza tra il cacciamosche ed il ventilatore, vuoi in rapporto alla natura, vuoi in rapporto alla portata ed agli effetti* ».

L'opera pregevolissima consterà di circa 5752 pagine.

SPORT

Domenica 29 grandi regate nel golfo organizzate dal Direttore dello *Stabia*, sig. Guglielmo Masone, futuro Sindaco di Castellammare.

GUARDA, GUARDA!

Finalmente! Il Rag. Catello Casola ha scoperto l'opera rinnovatrice di Castellammare di Stabfa. Castellammare dev'essere pulita, ed educata! Deve bollire la cazzuola ed in mezzo alla strada, i cittadini non debbono evacuare!

Il grande avvenimento

Condividiamo a pieno la proposta della sistemazione della Piazza Municipio. È un piano magnifico: nel Municipio viene piazzato l'Asilo infantile; nell'Ospedale, le scuole elementari; nel Seminario, il Liceo-Ginnasiale; nel palazzo Mannara, la Scuola industriale e nel palazzo soprastante all'orefice Tramparulo, la Scuola Tecnica Pareggiata!

Punti di contatto tra Ferraris e Palladino

Maggiorino Ferraris, Ministro per 24 ore.
Raffaele Palladino, Sindaco del luogo per 24 ore.
Maggiorino Ferraris fa cadere il Ministero.
Raffaele Palladino fa cadere l'on. Colosimo, usbergo del marchese Ferri.

HIP.

Chi non ha respinto il numero scorso del *Vaco 'e pressa*, s'intende abbonato.

Indirizzare abbonamenti e manoscritti al *Vaco 'e pressa* - Via S. Caterina, 26.

Tra calci piedi e palloni

Match Internazionale-Stabia

15 GIUGNO

Ore 11,40. Stazione di Castellammare. Arriva il Presidente.

— Guagliù, 'nce simmo tutte quante?

— Presirè, 'a mò, 'a nu sacco 'e tiempo.

— Poche storie, dico: ci manca nessuno?

— Manca l'inserviente, ma non c'interessa, tante chille è jettatore.

Ore 12,5. Arriva l'inserviente coi calzoni ancora sbottonati. Ch'è successo? — domanda il Direttore — Ho bevuto un pochino d'acqua solfurea.

Ore 12,15. Il treno parte. L'inserviente s'accomoda in un angolo e incomincia a piagnucolare. Di Lorenzo gliene chiede la ragione.

— Aggiu fatto nu guaie. Io nun trovo cchiù 'o siscariello mio. E comme faccio? Comm'arbitr' 'a partita?

Gli amici rumoreggiano. Cerca a destra, cerca a sinistra. Finalmente lo ritrova nella tasca posteriore del pantalone.

Ore 12,50. Di Lorenzo chiama a raccolta i giocatori. Li fa inginocchiare e il Presidente intona.... la litania di tutti i santi.

Ore 15,30. Si arriva ad Agnano. Il Duca di Serracapriola e l'avv. Reichlin ricevono la squadra. Strette di mano, abbracci, baci, complimenti.

Ore 16,30. L'Internazionale offre paste e vermouth.

Ore 17,30. Principia finalmente il match. L'internaple-brasil-puteo-nazionale, pardon dicevo l'Internazionale è fortissima, lo Stabia si sperde e gli azzurri segnano. Dopo venti minuti di gioco l'arbitro fischia l'half-time. Tutti protestano.

Che c'è? Che non c'è? Ma l'arbitro calmo va in cerca di una cabina: è l'acqua solfurea che continua i suoi effetti.

Ore 18,20. Ennesima discesa dell'Internazionale. Ennesima centrata di Lopez. Ennesimo goal di Minervini. Bonifacio sviene. Si va in cerca di un pochino d'acqua, ma non se ne trova. Il « Cafone », confuso e preoccupato di far subito rinvenire l'amico, s'interessa lui di.... prepararne un pochino.... calda....

Ore 19,10. La partita finisce.

Ore 23,30. Dopo aver attraversato vicoli e vicoletti il Presidente arriva a casa pallido e sfinito.... in verità faceva più schifo di domenica scorsa....

FLORETTE E PATAPON

Dai paesi che vanno 'e pressa

Da Scafati

In cerca d'un sostegno

Vaco 'e pressa!... esclamò donna Nannina, allorquando l'avvicinai per chiederle sue nuove. Vaco 'e pressa!...

— Ma ditemi donna Nannì, perchè così agitata? Non so proprio darmi ragione. Spiegatemi un pò...

— Come siamo ancora nel regno della luna? Non sapete?... Non avete letto?... Un monaco santo.... Padre Pio dei cappuccini....

— E dunque?....

— Dunque!.. Si va lì per implorare Grazia?...

— Donna Nannì non datemi del petulante. Se non vi dispiace, quale Grazia?...

— Eh figlio, tu sei troppo ragazzo per comprendere certe cose! Devi sapere che noi donne abbiamo l'assoluto bisogno d'un sostegno ben forte: l'uomo.

Ed ecco io zitellona, per quanto sia stato possibile ingegnarmi, non ho trovato mai questo sostegno, perciò, caro, oggi mi reco dal monaco miracoloso, e siane più che certo, il « Santo » me lo procurerà e pieno di virilità.....

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero importanti corrispondenze da Gragnano e Vico Equense.

Gerente responsabile - FERDINANDO MUOLLO

Castellammare di Stabia - Stab. Tip. U. Fedeli

La Società degli ubbriaconi di questa Città, di cui è presidente il sig. Benducci e vice presidente *Sacchetiello*, l'ex *guardio*, in memorabile assemblea hà decretato che i vini di

ALFREDO D'ORSI

Via Regina Margherita, 29

non temono confronti

BIANCO L. 2,00 - ROSSO 1,80

ALFREDO ZARA

Corso Vitt. Emanuele, 34

CASTELLAMMARE DI STABIA

Vini ed olii puri a prezzi di concorrenza - Specialità in vini spumanti.